

RESOCONTO STENOGRAFICO

125.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 18 APRILE 1984

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALDO ANIASI

INDICE

	PAG.		PAG.
Missione	12085	PRESIDENTE 12086, 12087, 12088, 12089, 12090, 12091	
Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa:		BASSANINI FRANCO (Sin. Ind.)	12091
PRESIDENTE	12094	FERRARA GIOVANNI (Sin. Ind.)	12091
BAGHINO FRANCESCO GIULIO (MSI-DN) .	12094	GIANNI ALFONSO (Misto PDUP)	12088
Disegni di legge:		GIOVANNINI ELIO (Sin. Ind.)	12087
(Approvazione in Commissione) . . .	12092	LABRIOLA SILVANO (PSI) 12088, 12089, 12090	
(Trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa)	12095	PAZZAGLIA ALFREDO (MSI-DN)	12086
Disegni di legge di conversione:		RAUTI PINO (MSI-DN)	12090
(Annunzio della presentazione) . . .	12086	RUSSO FRANCO (DP)	12087, 12090
(Assegnazione a Commissione in sede referente, ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)		(Cancellazione dall'ordine del giorno per decadenza del relativo decreto-legge)	12086
		Proposte di legge:	
		(Annunzio)	12085

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1984

	PAG.		PAG.
(Approvazione in Commissione) . . .	12092	Ministro dell'interno:	
(Assegnazione in Commissione in sede referente)	12086	(Trasmissione di documento)	12094
(Trasferimento dalle sede referente alla sede legislativa)	12095	Nomine ministeriali ai sensi dell'arti- colo 9 della legge n. 14 del 1978:	
		(Comunicazione)	12094
Interrogazioni e interpellanza:		Parlamento europeo:	
(Annunzio)	12097	(Trasmissione di risoluzioni)	12093
Risoluzione:		Per lo svolgimento di interrogazioni:	
(Annunzio)	12097	PRESIDENTE	12096
		BAGHINO FRANCESCO GIULIO (MSI-DN) .	12096
Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro:		RODOTÀ STEFANO (Sin. Ind.)	12096
(Trasmissione di documenti)	12093	Presidente del Consiglio dei ministri:	
		(Trasmissione di documenti)	12093
Corte dei conti:		Sui lavori della Camera:	
(Trasmissione di documento)	12093	PRESIDENTE	12097

La seduta comincia alle 12.

PIETRO ZOPPI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 7 aprile 1984.

(È approvato).

Missione.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, il deputato Balzamo è in missione per incarico del suo ufficio.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. In data 16 aprile 1984 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

MELELEO ed altri: «Norme per il riordinamento del servizio sanitario militare» (1585);

FALCIER e ASTORI: «Norme per l'accesso alla facoltà di medicina e all'esercizio della professione medica» (1586);

RABINO ed altri: «Riconoscimento della qualifica di direttore di divisione del ruolo ad esaurimento per alcune categorie di impiegati» (1587);

REGGIANI ed altri: «Integrazione al decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, concernente il

riconoscimento per le forze dell'ordine, ai fini del trattamento di quiescenza, del servizio svolto nell'attività di lotta alla criminalità organizzata» (1588);

PUJIA e BOSCO BRUNO: «Norme per la perequazione del trattamento economico del personale laureato sanitario delle unità sanitarie locali» (1589);

RUBINO e FIORINO: «Norme per la immissione in ruolo del personale precario del Ministero delle finanze» (1590);

BONETTI ed altri: «Disciplina delle attività di estetica» (1591);

CACCIA ed altri: «Riconoscimento del diploma di laurea in scienze militari e della difesa agli ufficiali delle forze armate e dei corpi armati dello Stato provenienti dalle accademie militari» (1592);

DI RE ed altri: «Modificazione delle circoscrizioni elettorali per la elezione della Camera dei deputati» (1593);

CUFFARO ed altri: «Provvedimenti per lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione nelle aree di confine della regione Friuli-Venezia Giulia» (1594).

In data 17 aprile 1984 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

BASSANINI ed altri: «Disciplina, ai sensi dell'articolo 77, ultimo comma, della Costituzione, dei rapporti giuridici sorti sulla base del decreto-legge 15 febbraio

1984, n. 10, non convertito in legge» (1595);

SERVELLO ed altri: «Riforma dei servizi radiotelevisivi» (1597).

In data odierna è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

LUCCHESI ed altri: «Riconoscimento ad ente morale con personalità giuridica del Collegio nazionale capitani di lungo corso e di macchina» (1598).

Saranno stampate e distribuite.

Cancellazione dall'ordine del giorno di un disegno di legge di conversione per decadenza del relativo decreto-legge.

PRESIDENTE. Comunico che, essendo trascorsi i termini di cui all'articolo 77 della Costituzione per la conversione in legge del decreto-legge 15 febbraio 1984, n. 10, il relativo disegno di conversione è stato cancellato dall'ordine del giorno:

S. 529 — Conversione in legge del decreto-legge 15 febbraio 1984, n. 10, recante misure urgenti in materia di tariffe, di prezzi amministrati e di indennità di contingenza» (*approvato dal Senato*) (1487).

Assegnazione di una proposta di legge a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico che la seguente proposta di legge è deferita alla V Commissione permanente (Bilancio), in sede referente, con il parere della I, della XII, della XIII e della XIV Commissione:

BASSANINI ed altri: «Disciplina ai sensi dell'articolo 77, ultimo comma, della Costituzione, dei rapporti giuridici sorti sulla base del decreto-legge 15 febbraio 1984, n. 10, non convertito in legge» (1595).

Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Consiglio dei Ministri, con lettera in data 17 aprile 1984, ha presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 17 aprile 1984, n. 70, recante misure urgenti in materia di tariffe, di prezzi amministrati e di indennità di contingenza» (1596).

A norma del primo comma dell'articolo 96-bis del regolamento, comunico che il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, alla V Commissione permanente (Bilancio), in sede referente, con il parere della I, della XII e della XIII Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al secondo comma dell'articolo 96-bis, che dovrà essere espresso entro il 30 aprile 1984.

ANTONIO GUARRA. Morto il re, viva il re!

ALFREDO PAZZAGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFREDO PAZZAGLIA. Chiedo, signor Presidente, che l'assegnazione di questo disegno di legge di conversione venga modificata.

Apprezzo che la Presidenza, prendendo atto di una decisione precedente, abbia ritenuto di assegnare tale provvedimento alla Commissione bilancio, come avvenne, per decisione dell'Assemblea, per il precedente disegno di legge di conversione. Ma, così come abbiamo votato l'altra

volta contro la richiesta di assegnazione alla V Commissione, ci permettiamo oggi di proporre che l'assegnazione avvenga alle Commissioni riunite bilancio e lavoro.

Se c'era ragione in passato per una tale assegnazione del precedente decreto-legge, ce ne è ancora di più in questa occasione. Infatti, le modifiche sostanziali apportate al decreto-legge riguardano soltanto la parte relativa alla contingenza e agli assegni familiari: non ci sono altre modifiche. Per cui, in sostanza, presso la Commissione bilancio verrebbero esaminate questioni nuove che sono di esclusiva competenza della Commissione lavoro.

Quindi, signor Presidente, chiedo, e senza rischio di alcuna perdita di tempo — perché la richiesta viene da parte nostra, che non abbiamo fatto e non abbiamo alcuna intenzione di fare ostruzionismi — che l'assegnazione venga fatta correttamente alle due Commissioni congiunte (*Applausi a destra*).

FRANCO RUSSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Signor Presidente, anch'io, a nome del gruppo di democrazia proletaria, chiedo che sia modificata l'assegnazione del disegno di legge di conversione n. 1596. E ciò perché la discussione avvenuta sul precedente disegno di legge di conversione recante misure urgenti in materia di tariffe, di prezzi amministrati e di indennità di contingenza, rivela che quanto oggi è stato adottato dal Governo, con le modifiche apportate, necessita di un approfondimento da parte della Commissione lavoro.

È vero — e lo rilevava anche il collega Pazzaglia — che sulla assegnazione del precedente provvedimento c'è stato un voto dell'Assemblea; però il Governo ha modificato gli articoli 2 e 3, che sono proprio di stretta competenza della Commissione lavoro.

Non dirò, a titolo di merito, che noi abbiamo fatto o vorremmo ancora fare l'ostruzionismo (così come l'onorevole

Pazzaglia ha detto che loro non lo hanno fatto), perché, al di là delle decisioni che prenderemo di fronte a questo nuovo decreto-legge, è indubbio che una approfondita discussione sui temi della scala mobile e degli assegni familiari debba essere svolta in Commissione lavoro. Questo tra l'altro (lo dico per la maggioranza) farebbe risparmiare tempo, perché altrimenti si andrebbe in Assemblea impreparati ad un dibattito che sicuramente si concentrerà di nuovo proprio sugli articoli 2 e 3.

ELIO GIOVANNINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO GIOVANNINI. Molto brevemente, signor Presidente, ed anche con qualche imbarazzo, perché probabilmente, se fosse presente, questa mia richiesta sarebbe stata fatta più autorevolmente dal presidente della Commissione industria. Voglio solo ricordare che, nella discussione in Commissione industria sul precedente decreto-legge n. 10, fu valutata pressoché da tutte le parti politiche l'importanza che rivestiva, in quel decreto-legge, quale cardine della manovra economica prospettata dal Governo, l'intervento sui prezzi amministrati e sulle tariffe previsto dall'articolo 1, che concerne una materia di competenza esclusiva proprio della Commissione industria.

Ritengo osservazione di senso comune dire che, visto che il nuovo decreto-legge è in qualche misura svuotato dei precedenti contenuti di rilievo, la parte cui mi riferisco diventa, rispetto all'insieme del provvedimento del Governo, ancora più preminente. Su questo punto furono sollevate, nella precedente discussione in Assemblea, perplessità ed incertezze molto gravi da tutte le parti politiche, soprattutto per quanto riguarda la validità e la completezza dell'intervento. Appare quindi abbastanza discutibile che si intenda ora procedere ad una discussione preliminare che escluda la Commissione competente. È questa la ragione per cui chiedo che il nuovo decreto-legge venga asse-

gnato congiuntamente alla V e alla XII Commissione, anziché limitare la funzione di quest'ultima alla espressione del parere.

PRESIDENTE. Sulle proposte avanzate dagli onorevoli Pazzaglia, Franco Russo e Giovannini si svolgerà ora un'unica discussione, salvo poi procedere ad una votazione separata. Ai sensi del primo comma dell'articolo 96-bis del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

Ha chiesto di parlare a favore l'onorevole Gianni. Ne ha facoltà.

ALFONSO GIANNI. A me pare che più di ogni altra sarebbe da considerare valida una richiesta di esame congiunto da parte di tutte le tre Commissioni interessate, e cioè le Commissioni bilancio, lavoro e industria. Volendo però ragionare più concretamente, ritengo che si debba auspicare, come soluzione preferibile, l'assegnazione congiunta alle Commissioni bilancio e lavoro. Ciò non solo perché tale richiesta è stata già a suo tempo avanzata all'unanimità dall'ufficio di presidenza della Commissione lavoro in merito al precedente decreto-legge, anche se poi a questa richiesta non ha fatto seguito un coerente comportamento in Assemblea dei gruppi cui fanno capo i rispettivi componenti dell'ufficio di presidenza della Commissione: come lei sa, signor Presidente, è la politica che comanda tutto ed è dunque comprensibile il fatto che in Assemblea il comportamento sia diverso rispetto a quello tenuto nell'ufficio di presidenza della Commissione. Ma vediamo ciò che per il precedente decreto ostava, secondo la maggioranza, a quella scelta. Si trattava di due questioni. La prima è politica, perché la maggioranza temeva il dilagare dell'ostruzionismo (e la questione ancora oggi non è superata) ed il fatto che il precedente decreto-legge investisse la competenza di più Commissioni al punto che, come è nella prassi, la Commissione bilancio poteva assumerle tutte su di sé. Questa circostanza è ora molto ridotta. Viene a mancare il vecchio articolo 4 con-

cernente il prontuario terapeutico, e quindi viene naturalmente meno la competenza della Commissione sanità. Permane la questione dei prezzi e delle tariffe, che ci richiama alla competenza, ovvero ad un parere sostanziale della Commissione industria ma, quel che più conta, è che le parti del decreto-legge che sono state modificate e che in qualche modo costituiscono una novità, anche se del tutto insufficiente — ma questo è un giudizio politico —, sono quelle relative alla tabella sugli assegni familiari (indubbiamente la competenza mi sembra della Commissione lavoro, visto che è competente anche per la previdenza sociale) e alla durata dell'intervento sul taglio della scala mobile: parimenti indubbia ne è l'attinenza alla materia del lavoro.

Saremmo addirittura del parere di poter attribuire nella circostanza alla Commissione lavoro la competenza primaria, e forse esclusiva. Esistendo tuttavia problemi di copertura, è ovvio che la soluzione migliore è della competenza congiunta delle Commissioni bilancio e lavoro.

SILVANO LABRIOLA. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVANO LABRIOLA. Non solo desidero esprimere un parere contrario alla richiesta avanzata dal gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale e fatta propria anche da altri gruppi, di assegnare il disegno di legge di conversione a Commissioni riunite, ma per farlo, signor Presidente, non avrei che da richiamarmi a valutazioni già espresse nella prima votazione fatta su questa questione nel corso del precedente *iter* di conversione. Come si ricorderà, in quell'occasione fu posta la questione e l'Assemblea si pronunciò, modificando la proposta del Presidente della Camera; furono anche sviluppati argomenti sul merito della proposta e sulla definizione politico-legislativa dell'iniziativa del Governo.

Pur esprimendo parere contrario, non entro nel merito della proposta del collega Pazzaglia, per richiamare l'attenzione

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1984

del Presidente sulla singolarità della situazione che si verrebbe e creare se la Camera tornasse a pronunziarsi. Vero è che siamo di fronte a due procedimenti distinti, signor Presidente, però è anche vero che il procedimento stamane in esame... (*Rumori a destra*). Vorrei l'attenzione del collega Pazzaglia, perché ne stimo l'obiettività...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, onorevole Rubinacci...

GIUSEPPE RUBINACCI. Non mi permetto di disturbare quest'interessantissimo discorso!

SILVANO LABRIOLA. La mia non è una contraddizione (come dire?) partigiana: sono proprio preoccupato perché potrebbe insorgere una questione regolamentare.

Dobbiamo escludere che la Camera, assumendo la decisione che ha assunto in una precedente seduta, abbia inteso deliberare, mossa da motivi politici; né credo che i colleghi dei gruppi di opposizione abbiano posto allora la questione dell'assegnazione alle Commissioni riunite bilancio e lavoro, per meri motivi ostruzionistici o di altro tipo; era una diversa concezione sulla struttura del provvedimento in ordine alla più appropriata collocazione della sede referente. Su questo profilo la Camera si è pronunziata e se ora dovessimo tornare a discuterne, ed intervenisse di nuovo una deliberazione sulla medesima questione posta nella precedente seduta, noi potremmo modificare — qualora cambiasse la maggioranza dei consensi espressi in Assemblea — un punto di vista che la Camera ha posto e definito su questo tipo di provvedimento.

Poiché il decreto-legge del Governo — salvo il termine di efficacia dell'incidenza sul costo del lavoro e salvo il procedimento relativo al prontuario farmaceutico che, però, non incide sulla questione della assegnazione alla Commissione lavoro, dal momento che, semmai, potrebbe incidere sul parere della Commissione sanità — è identicamente riproduttivo di quello precedente, noi finiremmo con l'avere

due deliberazioni difformi di questa Camera sulla stessa questione.

Ripeto che non ha rilevanza il fatto che si tratti di due provvedimenti distinti, poiché respingo l'idea — e su questo richiamo l'attenzione del Presidente — che la Camera decida per ogni provvedimento, secondo la valutazione politica di quel provvedimento, l'assegnazione alla Commissione in sede referente. Quando ci pronunciamo in questo senso, noi siamo obbligati a farlo secondo linee di carattere generale che riguardano le caratteristiche del provvedimento: ebbene, le caratteristiche di quello sottoposto all'attenzione della Camera in questa fase sono le stesse ed identiche del provvedimento sul quale già ci siamo pronunziati. Ecco perché, signor Presidente, esprimo una riserva sulla possibilità che la Camera torni a decidere su una questione già decisa e che, a mio avviso, si ripropone negli identici termini nei quali furono poste le questioni in occasione della precedente decisione.

Credo che la Presidenza debba riflettere su questo aspetto per non mettere l'Assemblea in condizioni di contraddittorietà di punti di vista su una identica questione!

PRESIDENTE. Onorevole Labriola, mi rendo conto della validità delle sue argomentazioni, che certamente creano delle perplessità. Sul piano personale esse mi hanno convinto e credo che la logica dovrebbe essere tale da far accogliere la sua proposta, ma il regolamento, al di là di ogni valutazione logica, non mi consente di accoglierla, nel senso che è stabilito che quando sono formulate proposte di diversa assegnazione di un provvedimento la Presidenza non può far altro che rimettersi all'Assemblea. In questo caso, dopo aver fatto parlare uno a favore ed uno contro, dovremo porre in votazione separatamente ogni singola proposta.

SILVANO LABRIOLA. Da un lettura attenta del primo comma...

MARIO POCHETTI. Ma, Presidente...

SILVANO LABRIOLA. Chiedo la parola per un richiamo al regolamento, anche con il consenso del collega Pochetti.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Labriola.

SILVANO LABRIOLA. Secondo il primo comma dell'articolo 72 del regolamento, quando sorge questione circa l'assegnazione alle Commissioni di un progetto di legge, il Presidente iscrive la questione all'ordine del giorno perché su di essa deliberi l'Assemblea, ma non la può decidere nello stesso momento in cui la questione è posta.

FRANCO BASSANINI. In questo caso bisogna applicare il primo comma dell'articolo 96-bis e non il 72.

SILVANO LABRIOLA. Pregherei la Presidenza di leggere il primo comma dell'articolo 72.

PRESIDENTE. Sono pienamente d'accordo con quanto lei afferma, onorevole Labriola, ma — dal momento che stiamo discutendo di un disegno di legge di conversione di un decreto-legge — si deve applicare il primo comma dell'articolo 96-bis il quale afferma che «la proposta di diversa assegnazione, ai sensi del primo comma dell'articolo 72, deve essere formulata all'atto dell'annuncio dell'assegnazione e l'Assemblea delibera per alzata di mano sentiti un oratore contro ed uno a favore per non più di cinque minuti ciascuno».

A questo punto — pur avendo delle perplessità o delle riserve sulla logica del regolamento (e questa sarà l'occasione per rivedere o rimettere in discussione anche questo aspetto) — non credo che si possa far altro che procedere.

GIROLAMO RALLO. Allora riformiamo tutto il regolamento!

PRESIDENTE. Pertanto, ritengo di dover procedere separatamente, prima con la proposta della assegnazione alle Com-

missioni riunite lavoro e bilancio e poi alla Commissione industria. La votazione avrà luogo mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, per cui da questo momento decorre il preavviso previsto dal quinto comma dell'articolo 49 del regolamento per le votazioni mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

FRANCO RUSSO. Perché non votiamo per alzata di mano?

PRESIDENTE. Per evitare che ci siano contestazioni. D'altra parte, su questa procedura c'è il consenso dei segretari.

FRANCO RUSSO. Dato che siamo in pochi, possiamo dare una mano ai segretari!

FRANCO PIRO. Ma sono soltanto cinque minuti!

GIUSEPPE RAUTI. (*Indicando il deputato Labriola che si avvicina al banco della Presidenza*). Non puoi salire al banco della Presidenza! Non si fanno trattative private! Siamo in votazione!

PRESIDENTE. Essendo ormai trascorso il periodo regolamentare di preavviso, dobbiamo ora procedere a due distinte votazioni. La prima votazione avrà luogo sulla proposta formulata dall'onorevole Pazzaglia e dall'onorevole Franco Russo, relativamente all'assegnazione alle Commissioni riunite bilancio e lavoro. La seconda votazione avrà luogo sulla proposta di assegnazione alla Commissione industria formulata dall'onorevole Giovannini.

Pongo dunque in votazione, mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, la proposta Pazzaglia e Franco Russo di assegnare il disegno di legge n. 1596 alle Commissioni riunite V (Bilancio) e XIII (Lavoro) in sede referente (*È approvata — Applausi dei deputati dei gruppi di democrazia proletaria e del gruppo della sinistra indipendente e a destra*).

Pongo in votazione, mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, la proposta Giovannini che il disegno di legge n. 1596 sia assegnato in sede referente anche alla XII Commissione (Industria).

(È approvata — Commenti).

Il disegno di legge in questione è quindi assegnato alle Commissioni riunite V (Bilancio), XII (Industria) e XIII (Lavoro) in sede referente.

FRANCO BASSANINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, credo che anche l'assegnazione della mia proposta di legge n. 1595, per identità di materia rispetto al disegno di legge n. 1596, debba essere fatta alle Commissioni riunite Industria e Lavoro.

PRESIDENTE. Prendo atto di questa sua richiesta, onorevole Bassanini.

GIOVANNI FERRARA. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI FERRARA. Signor Presidente, lei poc'anzi ha fatto riferimento al disegno di legge presentato dal Governo, che reca la conversione in legge del decreto-legge 17 aprile 1984, n. 70.

Accade, signor Presidente, che il decreto-legge cui ha fatto riferimento prescriva che le disposizioni in esso contenute decorrano dal giorno della pubblicazione del decreto stesso nella *Gazzetta ufficiale*. Accade inoltre, signor Presidente, che la *Gazzetta ufficiale* che riporta il decreto-legge, abbia la data del 17 aprile; tuttavia il 17 aprile la *Gazzetta ufficiale* non era in distribuzione, non era perciò conoscibile da parte dei destinatari. Abbiamo perciò un vuoto legislativo che si pone come problema prioritario, pregiudiziale, per quanto riguarda il decreto-legge in oggetto.

Sollevo tale questione affinché possa essere valutata, ed affinché possa essere valutata anche la non veridicità dell'atto ufficiale che reca un decreto-legge che è stato presentato per la conversione a questa Assemblea. In proposito ho già presentato una interrogazione al Presidente del Consiglio ed al ministro di grazia e giustizia.

Tenevo comunque, in questa Assemblea e in questo momento, a far rilevare una questione che per me è gravissima, quella della non veridicità di atti e documenti, i quali devono indicare una data certa per quanto attiene alla decorrenza di atti normativi.

PRESIDENTE. Come lei sa, onorevole Ferrara, la distribuzione della *Gazzetta ufficiale* non è problema che riguardi la Camera. Lei ha presentato una interrogazione al Governo e della sua dichiarazione si è preso atto: la Presidenza solleciterà il Governo perché le dia risposta.

GIOVANNI FERRARA. Volevo sottolineare l'illegalità del procedimento adottato dal Governo.

PRESIDENTE. Onorevole Ferrara, della sua dichiarazione si è preso atto. Solleciteremo il Governo perché dia risposta alla sua interrogazione.

Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato, ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 17 aprile 1984, n. , concernente modificazioni al regime fiscale per gli alcoli e per alcune bevande alcoliche in attuazione delle sentenze 15 luglio 1982 e 15 marzo 1983 emesse dalla Corte di giustizia delle Comunità europee nelle cause 216/81 e

319/81 nonché aumento dell'imposta sul valore aggiunto su alcuni vini spumanti e dell'imposta di fabbricazione sugli alcoli» (1599).

A norma del primo comma dell'articolo 96-bis del regolamento, comunico che il suddetto disegno di legge è deferito alla VI Commissione permanente (Finanze e tesoro), in sede referente, con il parere della I, della III, della V, della XI e della XII Commissione.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al secondo comma dell'articolo 96 bis, che dovrà essere espresso entro lunedì 30 aprile 1984.

Approvazioni in Commissioni.

PRESIDENTE. Comunico che nelle riunioni di martedì 17 aprile 1984 delle Commissioni permanenti, in sede legislativa, sono stati approvati i seguenti progetti di legge:

Dalla VIII Commissione (Istruzione):

«Modifiche ed integrazioni della legge 20 maggio 1982, n. 270» (1189); FERRARI MARTE ed altri: «Estensione dei benefici di cui alla legge 20 maggio 1982, n. 270, ad alcune categorie di docenti nelle scuole medie di primo e secondo grado» (101); ANDÒ ed altri: «Modifiche alla legge 20 maggio 1982, n. 270, concernente la sistemazione del personale docente precario» (146); CASINI ed altri: «Modifiche agli articoli 41, 57 e 76 della legge 20 maggio 1982, n. 270, concernente la sistemazione del personale docente precario» (200); RUSSO FERDINANDO ed altri: «Modifiche alla legge 20 maggio 1982, n. 270, concernente la sistemazione del personale docente e non docente precario della scuola materna, elementare, secondaria di primo e secondo grado ed artistica» (201); PERRONE ed altri: «Norme per l'immissione in ruolo di alcune categorie del perso-

nale docente della scuola elementare e secondaria» (267); QUIETI ed altri: «Modifica degli articoli 27, 31 e 38 della legge 20 maggio 1982, n. 270, concernente la sistemazione del personale docente precario» (605); POLI BORTONE ed altri: «Modifiche ed integrazioni alla legge 20 maggio 1982, n. 270, recante norme per il reclutamento del personale docente e per la sistemazione del personale precario» (776); BIANCHI BERETTA ed altri: «Modifiche alla legge 20 maggio 1982, n. 270, concernente la sistemazione del personale docente precario» (843); CRUCIANELLI ed altri: «Norme sulla formazione ed il reclutamento del personale docente nella scuola pubblica» (844); PORTATADINO ed altri: «Interpretazione autentica del terzo comma dell'articolo 63 della legge 20 maggio 1982, n. 270, concernente la sistemazione del personale docente precario» (888); POTI ed altri: «Modifiche all'articolo 38 della legge 20 maggio 1982, n. 270, concernenti la sistemazione del personale docente precario» (925); PISANI ed altri: «Modifica dell'articolo 15 della legge 20 maggio 1982, n. 270, concernente il personale docente delle libere attività complementari e dei corsi per adulti» (1142); GORLA ed altri: «Modifiche della legge 20 maggio 1982, n. 270, concernente la sistemazione di nuovo personale precario della scuola, e misure urgenti in materia scolastica» (1177); BALZAMO: «Modifiche alla legge 20 maggio 1982, n. 270, e al decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, concernenti i trasferimenti, le assegnazioni di sede ed i congedi ordinari del personale docente del Ministero della pubblica istruzione» (1246); ALOI ed altri: «Modifiche ed integrazioni della legge 20 maggio 1982, n. 270, in merito al reclutamento ed alla sistemazione del personale docente e non docente in stato di precarietà» (1322); MADAUD: «Norme per l'immissione in ruolo di alcune categorie del personale docente della scuola elementare e secondaria» (1347), *approvati in un testo unificato con il titolo: «Modifiche ed integrazioni della legge 20 maggio 1982, n. 270»* (189-101-146-200-201-267-605-776-843-844-888-925-1142-1177-1246-1322-1347).

Dalla IX Commissione (Lavori pubblici):

«Autorizzazione di spesa per il pagamento di oneri finanziari relativi alle autostrade A-24 ed A-25» (1184); «Incremento dello stanziamento per la costruzione di un laboratorio di fisica nucleare nella galleria del Gran Sasso» (1185); TANCREDI ed altri: «Ulteriore autorizzazione di spesa per il pagamento di oneri relativi alle autostrade A-24 ed A-25» (1050); TANCREDI ed altri: «Adeguamento per finanziamento per la costruzione del laboratorio del Gran Sasso» (646); JOVANNITTI ed altri: «Finanziamento per il completamento della costruzione del laboratorio di fisica nucleare nella galleria del Gran Sasso d'Italia» (757); POTI e LODIGIANI: «Adeguamento e incremento del finanziamento per la realizzazione del laboratorio di fisica nucleare della galleria del Gran Sasso» (773), *approvati in un testo unificato con il titolo: «Autorizzazione di spesa per il pagamento di oneri finanziari relativi alle autostrade A-24 ed A-25 e incremento dello stanziamento per la costruzione di un laboratorio di fisica nucleare nella galleria del Gran Sasso» (1184-1185-1050-646-757-773).*

Dalla XII Commissione (Industria):

«Misure per la razionalizzazione del settore siderurgico ed intervento della GEPI S.p.A.» (1379).

Trasmissione dal Presidente del Consiglio dei ministri.

PRESIDENTE. Il presidente del Consiglio dei ministri — per conto del garante dell'attuazione della legge per l'editoria — con lettera in data 14 aprile 1984 ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 9, ultimo comma, della legge 5 agosto 1981, n. 416, la comunicazione in data 10 aprile 1984, con relativi allegati del garante stesso.

Questa comunicazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Trasmissione di risoluzioni dal Parlamento europeo.

PRESIDENTE. Il Presidente del Parlamento europeo ha trasmesso il testo di due risoluzioni su

«l'adozione di un programma di misure comunitarie volte a promuovere la sicurezza stradale» (doc. XII, n. 27)
e

«la conclusione della consultazione del Parlamento europeo sulla proposta della Commissione delle Comunità europee al Consiglio concernente un regolamento relativo a un sostegno finanziario comunitario a favore delle industrie produttrici di combustibili solidi della Comunità» (doc. XII, n. 28),

approvate da quel consesso rispettivamente la prima il 13 marzo e la seconda il 16 marzo 1984.

Questi documenti saranno stampati, distribuiti e, a norma dell'articolo 125 del regolamento, deferiti alla X ed alla XII Commissione.

Trasmissione dalla Corte dei conti.

PRESIDENTE. Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 14 aprile 1984, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259; la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale di alta matematica «Francesco Severi» per gli esercizi 1981 e 1982» (doc. XV, n. 23/ 1981-1982).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dal CNEL.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, con lettera in data 13 aprile 1984, ha trasmesso il testo del parere sulla revisione

ed aggiornamento della Carta sociale europea, approvato dal CNEL in data 21 marzo 1984.

Questo documento sarà trasmesso alla Commissione competente.

**Annunzio di provvedimenti
concernenti enti locali.**

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno, con lettera in data 11 aprile 1984, in adempimento a quanto prescritto dall'articolo 323 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica emanati nel primo trimestre 1984, concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di: Terlizzi (Bari); Procida (Napoli); Atri (Teramo); Gioia del Colle (Bari); Roccascalegna (Chieti); San Felice a Cancelli (Caserta); Ruffano (Lecce).

Questa comunicazione è depositata negli uffici del Segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

**Comunicazione di nomine ministeriali ai
sensi dell'articolo 9 della legge n. 14
del 1978.**

PRESIDENTE. Il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, a termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione della nomina del dottore Guido Dorizzi e del signor Athos Golia a membri del consiglio generale dell'Ente autonomo per le fiere di Verona.

Tale comunicazione è stata trasmessa alla XII Commissione permanente (Industria).

**Assegnazione di progetti di legge
a Commissioni in sede legislativa.**

PRESIDENTE. Ricordo di aver propo-

sto, in una precedente seduta, che a norma del primo comma dell'articolo 92 del regolamento, i seguenti progetti di legge siano deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede legislativa:

IV Commissione (Giustizia):

«Modifiche alla disciplina del procedimento d'ingiunzione» (1455) *(con parere della I e della III Commissione).*

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Onorevole Presidente, non intendo oppormi all'assegnazione in sede legislativa del disegno di legge n. 1455; chiedo solo che la proposta di legge Boetti Villanis Audifredi n. 678, di contenuto identico a quel disegno di legge venga anch'essa assegnata alla medesima Commissione in sede legislativa, per consentirne l'esame abbinato.

PRESIDENTE. Le faccio presente che la Presidenza aveva già provveduto nel senso da lei richiesto.

Pertanto il disegno di legge n. 1455 è assegnato alla IV Commissione in sede legislativa.

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento, è quindi trasferita in sede legislativa la proposta di legge d'iniziativa del deputato BOETTI VILLANIS AUDIFREDI: «Modifica dell'articolo 644 del codice di procedura civile circa i termini di efficacia del decreto di ingiunzione in caso di mancata notificazione» (678), attualmente assegnata in sede referente e vertente su materia identica a quella contenuta nel progetto di legge sopraindicato n. 1455.

VI Commissione (Finanze e tesoro):

«Disposizioni per il potenziamento dell'Amministrazione doganale e delle imposte indirette e per il funzionamento degli uffici doganali e dei connessi uffici periferici dell'Amministrazione sanitaria»

(1430) (con il parere della I, della V, della XII e della XIV Commissione).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

«Partecipazione dell'Italia al III aumento generale del capitale della Banca Asiatica di Sviluppo» (1458) (con parere della III e della V Commissione).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

VII Commissione (Difesa):

S. 434 — «Modifiche dell'articolo 4 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, e dell'articolo 4 della legge 28 marzo 1968, n. 341, concernenti esercizio delle funzioni di presidente delle Commissioni di primo e di secondo grado per il riconoscimento delle qualifiche e per le ricompense ai partigiani in caso di assenza o impedimento del titolare» (1509) (approvato dalla IV Commissione del Senato) (con il parere della I Commissione).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

XII Commissione (Industria):

S. 345 — «Integrazioni e modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128, contenente norme di polizia delle miniere e delle cave, nonché alla legge 6 ottobre 1982, n. 752, concernente l'attuazione della politica mineraria» (approvato dalla X Commissione del Senato) (1945) (con parere della V, della XIII e della XIV Commissione).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

XIV Commissione (Sanità):

FERRI ed altri: «Disciplina della profes-

sione sanitaria di odontoiatra-protesi-dentale» (1313) (con parere della I, della III, della IV, della V e della VIII Commissione).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito;

(Così rimane stabilito).

GARAVAGLIA ed altri: «Norme sulla professione sanitaria di odontoiatra-protesi-dentale» (1425) (con parere della I, della III, della IV, della V e della VIII Commissione).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Trasferimento di progetti di legge dalla sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE. A norma del sesto comma dell'articolo 92 del regolamento, le sottoindicate Commissioni permanenti hanno deliberato di chiedere il trasferimento in sede legislativa dei seguenti progetti di legge, ad esse attualmente assegnati in sede referente:

III Commissione (Esteri):

REGGIANI: «Norme per il trattamento di quiescenza del personale del ruolo affari albanesi del Ministero degli affari esteri, dispensato dal servizio in applicazione del decreto legislativo luogotenenziale 30 novembre 1944, n. 427» (643).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

X Commissione (Trasporti):

ANIASI: «Modifica all'articolo 1 della legge 7 aprile 1976, n. 125, relativa alla disciplina della circolazione stradale nelle aree aeroportuali» (382).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

«Nuove norme in materia di assetto giuridico ed economico del personale dell'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato» (1327).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

XII Commissione (Industria):

PROVANTINI ed altri: «Misure per agevolare la formazione di cooperative tra lavoratori nelle imprese in crisi» (725); VISCARDI ed altri: «Misure a salvaguardia dei livelli di occupazione e di agevolazioni per la formazione di cooperative tra lavoratori nelle aziende in crisi» (1208) *(la Commissione ha proceduto all'esame abbinato)*.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

XIII Commissione (Lavoro):

FERRARI MARTE ed altri: «Modifica dell'articolo 4 del decreto-legge 31 luglio 1981, n. 414, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 2 ottobre 1981, n. 544, recante provvedimenti urgenti in alcuni settori dell'economia» (158); ZOPPETTI ed altri: «Nuove norme in materia di procedure relative alla liquidazione delle indennità di anzianità dovute agli ex dipendenti di imprese sottoposte alla procedura di amministrazione straordinaria» (496); GIANNI e SERAFINI: «Norme concernenti la liquidazione delle indennità di anzianità dovute agli ex dipendenti di imprese sottoposte alla procedura di amministrazione straordinaria» (590); CRISTOFORI ed altri: «Disciplina del trattamento di fine rapporto per gli ex dipendenti di imprese in amministrazione straordinaria» (899) *(la Commissione ha proceduto all'esame abbinato)*.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Per lo svolgimento di interrogazioni.

STEFANO RODOTÀ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANO RODOTÀ. Il nostro gruppo ha presentato in data 13 marzo una interrogazione a firma dell'onorevole Onorato ed in data 14 marzo una interrogazione a mia firma, sottoscritta anche dai colleghi Crucianelli, Russo, Mancini, Bassanini ed altri, che si riferiscono alla questione, molto delicata, della mancata comparizione di Carlo Fioroni al cosiddetto processo «7 Aprile». Non entro nel merito della vicenda giudiziaria, ma intervengo sul punto della confessione di un passaporto di copertura, per cui a diversi responsabili di dicasteri abbiamo chiesto chiarimenti in materia. La delicatezza della questione è evidente, per cui vorremmo pregare la Presidenza della Camera perché si faccia tramite presso i ministri competenti, per una sollecita risposta in Assemblea a queste interrogazioni.

PRESIDENTE. Solleciteremo il Governo perché dia tempestivamente risposta alle interrogazioni cui si è riferito l'onorevole Rodotà.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Il mio gruppo ha presentato una interrogazione a risposta orale relativa alla azienda FIT-Ferrotubi di Sestri Levante, che è soggetta ad altalene di affidamenti e non ai fini della continuazione della sua attività, da parte dei ministeri delle partecipazioni statali e dell'industria: si tratta di una specie di doccia fredda che questi lavoratori sono costretti a subire. Noi vorremmo che la questione si resolvesse con urgenza, anche perché nel settore siderurgico ha notevole rilievo la lavorazione cui si dedica quell'azienda.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1984

PRESIDENTE. Solleciteremo il Governo perché dia risposta anche a questa interrogazione. La presenza del ministro per i rapporti con il Parlamento è ulteriore motivo per pensare che la risposta verrà fornita nei tempi desiderati.

**Annunzio di interrogazioni
e di una interpellanza.**

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni e una interpellanza. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio di una risoluzione.

PRESIDENTE. È stata presentata alla Presidenza una risoluzione. È pubblicata

in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Sui lavori della Camera.

PRESIDENTE. La Camera sarà convocata a domicilio, presumibilmente per il 2 maggio 1984, con all'ordine del giorno la deliberazione, ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento, sui disegni di legge di conversione dei decreti-legge la cui presentazione è stata oggi annunciata.

La seduta termina alle 12,50.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI*

DOTT. CESARE BRUNELLI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. MANLIO ROSSI

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Resoconti alle 15,55.*

**RISOLUZIONE IN COMMISSIONE,
INTERROGAZIONI E INTERPELLANZA
ANNUNZIATE**

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

La XI Commissione,

preso atto dello schema di piano per il settore bieticolo-saccarifero elaborato dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste e sottoposto all'approvazione del CIPE;

considerata la grave crisi che investe il settore alla luce degli ultimi avvenimenti che hanno colpito l'industria di trasformazione;

constatato che lo zuccherificio di Cecina, gestito dalla Federconsorzi, viene indicato nel piano bieticolo-saccarifero nazionale come uno degli stabilimenti in cui fermare l'attività di lavorazione;

evidenziato che nell'Italia centrale (sottozona D1) è previsto un solo stabilimento pur consolidando un aumento del contingente di produzione pari a 11 mila ettari di superficie a bietole;

considerato che l'altro stabilimento, Castiglion Fiorentino, non può, anche se ampliato e ristrutturato, soddisfare la lavorazione per 11 mila ettari di bietole;

preoccupata per la condizione dello stato di sviluppo della bieticoltura e degli aspetti preminenti socio-economici ed occupazionali del comprensorio dell'Italia centrale con particolare riferimento a quello della fascia litoranea tirrenica che attualmente coltiva circa 7 mila ettari di superficie a bietola;

evidenziato, altresì, che gli stabilimenti e gli attuali livelli di produzione sono stati penalizzati dalla crisi finanziaria

della SpA Sermide per effetto della quale il settore bieticolo nell'area litoranea non ha potuto espandersi come invece sarebbe stato possibile dal momento che la sua produzione è, per resa in saccarosio e per ettaro/coltura, una delle migliori d'Italia;

invita il Governo

a riesaminare lo schema di piano riconfermando l'esigenza del mantenimento in essere dello stabilimento di Cecina nel quadro della presenza di 2 zuccherifici nella sottozona D1 con la possibilità di spostamento dell'attuale stabilimento di Cecina in altra area della zona che sia più centrale ai fini del contenimento dei costi di trasporto e di gestione dello stabilimento stesso.

Invita, inoltre, il Governo

a rivedere la quota di produzione per la zona D1 assegnando a tale zona 14 mila ettari di superficie al fine di recuperare in pieno i livelli produttivi ad oggi penalizzati dalla succitata crisi finanziaria della SpA Sermide e dalla chiusura della fabbrica di Foligno. Ciò anche in considerazione che la zona di produzione D1 nei passati anni ha subito una contrazione della produzione e delle capacità degli stabilimenti industriali in seguito alla chiusura degli stabilimenti di Sant'Agata e di Granaiole con il conseguente spostamento delle quote in altri stabilimenti.

Impegna il Governo

nella rinegoziazione della politica comunitaria ad aggiornare le quote di contingente al nostro paese onde evitare di continuare a pagare forti penalità per sostenere le spese di eccedenza di produzione quando l'Italia è importatrice di zucchero e non produttrice di eccedenze.

(7-00081)

«BAMBI, CORSI, CORREALE».

**INTERROGAZIONE
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

POTI. — *Ai Ministri della marina mercantile, delle partecipazioni statali e dei trasporti.* — Per conoscere —

premessi che diviene sempre più preoccupante l'atteggiamento della compagnia « Adriatica » in ordine ad un minacciato disimpegno del porto di Brindisi nei collegamenti con la Grecia;

tenuto conto che tale eventualità contraddice ogni ipotesi di sviluppo e di rafforzamento dei collegamenti, tramite la Puglia ed il Salento, fra l'Italia, la Grecia

ed il Medio oriente, come espressamente previsti dallo stesso progetto transfrontaliero italo-greco;

considerato che un simile atteggiamento della Compagnia « Adriatica » danneggia gravemente l'economia pugliese e salentina, proprio in un momento in cui comincia ad essere incoraggiante la prospettiva di sviluppo turistico ed aumenta il volume di traffico merci con un numero crescente di TIR —

quali iniziative si intendano intraprendere per evitare simili orientamenti e rimuovere ogni ostacolo per una continuità ed un consolidamento dell'impegno della Compagnia « Adriatica » nei collegamenti Brindisi-Grecia. (5-00793)

* * *

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

—

GRIPPO. — *Ai Ministri della marina mercantile e dell'interno.* — Per conoscere quali urgentissimi provvedimenti ed iniziative hanno già intrapreso e soprattutto intendono intraprendere *ad horas* per risolvere la drammatica situazione che si sta verificando nell'isola di Capri in conseguenza della sospensione del servizio trasporto combustibile a mezzo nave *Ferry Capri* dell'armatore Giuffrè, già colpito da provvedimento di requisizione in data 21 dicembre 1983 da parte dell'autorità marittima competente su conforme richiesta del Ministro della marina mercantile e del prefetto di Napoli.

Ben vero che il trasporto dei combustibili nell'isola di Capri è stato da sempre effettuato dalla nave *Ferry Capri* o da altre dello stesso armatore che ha gestito per decenni il servizio trasporto merci ed autoveicoli da e per Capri. All'atto della istituzione della CAREMAR, società pubblica per il trasporto nel golfo di Napoli, la compagnia in oggetto vide prima assottigliarsi il traffico sulla propria linea che in breve tempo è stato monopolizzato dalla citata CAREMAR che però non ha provveduto a farsi carico anche del trasporto carburanti. Tale non invidiabile onere è rimasto alla società Giuffrè che ha continuato per mesi, ed ora per anni, a trasportare i carburanti, anche se tale servizio è stato gestito in perdita accumulando un insostenibile *deficit*. È noto, infatti, che il trasporto carburanti esclude tassativamente il trasporto passeggeri e altri tipi di merce che avrebbero potuto forse alleviare la non remuneratività del servizio dei soli carburanti.

Tale situazione di disagio e di indebitamento dell'armatore è iniziata dal 1981 che ha continuato il servizio perché pressato e sollecitato da promesse e assicurazioni ai più vari livelli; comune, regione, Ministero della marina mercantile, prefettura che però puntualmente sono state di-

sattese approfittando della disponibilità e della comprensione dell'armatore Giuffrè.

Dopo numerose sospensioni e riprese del servizio si arrivava alla requisizione del dicembre 1983 in base alla quale l'armatore continuava il servizio sempre a proprie spese senza che ad oggi ricevesse una sola lira non dico a ricompensa del lavoro ma almeno a risarcimento delle spese. Questa ingiusta situazione getta nella crisi questa azienda e il comportamento delle pubbliche autorità e dei ministri competenti, nonché della regione, appare tanto più iniquo laddove si consideri che la regione Campania ha adottato una legge che eroga contributi a fondo perduto per 5 miliardi per il 1983 alle società private che esercitano il trasporto passeggeri come la società Aliscafi-SNAM e Alilauro o che esercitano il trasporto promiscuo come la società NLG dimenticando la società Giuffrè che svolge il trasporto carburante.

Nel 1984 la legge regionale promise un contributo *una tantum*, ma intanto una potente ingiustizia veniva perpetrata non comprendendo la società tra i beneficiari dei contributi per il 1983.

* In tutta questa vicenda resta da tutelare la società Giuffrè vittima prima delle non mantenute promesse e poi della intollerabile dimenticanza regionale ed infine le comunità di Capri ed Anacapri che si avviano ad una paralisi totale delle proprie attività in conseguenza del blocco dei trasporti iniziato sabato 7 aprile.

Si sollecita la risposta urgente attesa la gravità della situazione anche e soprattutto sotto il profilo della tutela dell'ordine pubblico chiaramente in pericolo di gravi turbative. (4-03821)

GRIPPO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'interno e dei trasporti.* — Per conoscere quali provvedimenti di urgenza intendano adottare per la protezione degli abitati che sorgono lungo le coste del Cilento e della provincia di Cosenza rimasti gravemente danneggiati in seguito alle violente mareggiate di questi giorni.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1984

In particolare per conoscere quali interventi immediati si intendono adottare per la difesa dell'abitato « La Praia » ricadente nel comune di Belvedere Marittimo nonché per la protezione dell'importante rete ferroviaria Napoli-Salerno-Reggio Calabria che corre in quel comune lungo la costa.

Infine per conoscere se nel frattempo è stato dato corso alle pressanti richieste di soccorso d'urgenza, avanzate dal sindaco di Belvedere Marittimo, tendenti ad ottenere al più presto la protezione dell'abitato sopraindicato rimasto gravemente danneggiato da smottamenti e frane che allo stato costituiscono un grave pericolo per la pubblica incolumità ed una persistente minaccia per lo stesso ordine pubblico. (4-03822)

PAZZAGLIA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale 8 agosto 1980, è stata prevista la costituzione della « Riserva naturale orientata - Isola di Caprera » La Maddalena;

si sono purtroppo rivelati esatti i dubbi posti ed avanzati nella interrogazione n. 4-01346 del 14 novembre 1983 circa la possibile preclusione alla godibilità del Parco da parte degli abitanti del posto e dei turisti ed alla quale il Ministro dell'agricoltura ha risposto in data 27 febbraio 1984 ma non in modo soddisfacente;

in data 21 marzo 1984 il Consiglio comunale di La Maddalena (Sassari) ha approvato la seguente mozione: « Il Consiglio comunale di La Maddalena, interprete della volontà unanime della popolazione, nel superiore interesse della salvaguardia e della fruizione dell'Isola di Caprera chiede la sostituzione del decreto ministeriale che a suo tempo istituì la "Riserva naturale orientata" con nuova regolamentazione, affinché l'Isola di Caprera venga adeguatamente protetta, tutelata e disciplinata possibilmente attraver-

so il diretto intervento della Regione sarda, garantendo nel contempo la presenza del Presidio Forestale » -

quali iniziative, soprattutto per l'approssimarsi della stagione turistica, siano state adottate o si intenda adottare al fine di provvedere con urgenza, secondo la volontà unanime e le giuste rivendicazioni della popolazione interessata, puntualmente interpretate dalla mozione sopra riportata. (4-03823)

CALAMIDA E RONCHI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere -

premessi che:

la Stigler-Otis è una delle più grosse multinazionali del settore ascensoristico operante in Italia, legata al gruppo americano UTC;

nel 1977 la Stigler-Otis con 900 milioni acquistò la Ceamol costruttrice di ascensori idraulici con 60 lavoratori;

il 14 febbraio 1984 il gruppo Stigler-Otis al quale la società Ceamol di Pisa appartiene, ha deciso la messa in liquidazione e in licenziamento di 47 lavoratori della Ceamol stessa i quali sono impegnati da oltre due mesi nell'occupazione della fabbrica;

mentre la Stigler-Otis procedeva alla chiusura della Ceamol di San Giuliano (Pisa) il gruppo Stigler-Otis beneficiava di consistenti finanziamenti pubblici a Roma per l'acquisto della Falconi di Novate, fabbrica costruttrice di ascensori di proprietà di Jacopo Rossi e che inoltre risulta che la Stigler-Otis abbia avuto anche dei finanziamenti dalla CEE per dei corsi di riqualificazione;

considerato che:

la decisione di smantellare la Ceamol può derivare solo dalla volontà di una ristrutturazione selvaggia, dalla conseguenza dell'acquisizione della Falconi e dalla richiesta dei finanziamenti della CEE;

se la Stigler-Otis acquistasse la Falconi, il 20 per cento del mercato italiano e circa 60.000 impianti in manutenzione sparsi per l'Italia sarebbero controllati dal gruppo Stigler-Otis -

se il Governo conosce la reale situazione del gruppo Stigler-Otis alla quale la Ceamol di Pisa appartiene e quali provvedimenti intenda adottare. (4-03824)

RONCHI E GORLA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se è a conoscenza del fatto che l'Ufficio istruzione del tribunale di Bari il 16 marzo 1984 ha iniziato un procedimento penale nei confronti di tre pacifisti, esponenti del Comitato per il disarmo unilaterale di Bari, e precisamente: Dino Frisullo, della segreteria provinciale di democrazia proletaria, Nico Tedesco della segreteria regionale della Lega ambiente-ARCI e Piernicola Fiore, responsabile barese della Lega obiettori di coscienza. Le accuse si riferiscono ad una assemblea tenuta a Bari il 13 gennaio 1984 durante la quale si criticava duramente la decisione del Governo di mantenere il contingente militare italiano in Libano;

se è a conoscenza che in questo procedimento penale si richiamano gli articoli 110, 262, 266 del codice penale ipotizzando reati gravissimi che in alcun modo possono essere ricondotti al contenuto e al significato politico di quella assemblea e che risultano essere un'oggettiva intimidazione nei confronti dell'iniziativa pacifista, non solo in Puglia;

quali provvedimenti intende adottare per acquisire conoscenza di questa vicenda e per contribuire ad impedire che fatti come questi si traducano in una indebita pressione che riduce spazi di democrazia e di iniziativa pacifista. (4-03825)

PATUELLI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e per l'ecologia.* — Per conoscere se risponde a verità la notizia secondo

la quale l'Agip si appresterebbe a porre in essere nuovi pozzi di estrazione di gas in zone circostanti Ravenna.

Per sapere, altresì - premesso che la estrazione del metano è una « concausa » del grave fenomeno dell'abbassamento del suolo (subsidenza) che colpisce in particolare Ravenna, la Romagna ed anche parte dell'Emilia, l'interrogante sottolinea la necessità che sia sospesa la realizzazione di nuovi pozzi per l'estrazione del metano nelle aree colpite dalla subsidenza;

l'interrogante insiste, infine, nel sollecitare a scopo cautelativo una chiusura temporanea dei pozzi metaniferi in un'area di sicurezza attorno alle zone più colpite dalla subsidenza finché non sarà chiarito quanto l'estrazione del metano dal sottosuolo incida fra le concause della subsidenza e finché tale fenomeno non sarà affrontato con l'indispensabile determinazione in ogni ambito. (4-03826)

PIRO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

quali siano le strutture sanitarie pubbliche che eseguono il controllo epidemiologico della malattia tubercolare dopo l'entrata in vigore della legge di riforma sanitaria;

secondo quali schemi organizzativi esse procedano ed in particolare:

1) in occasione del riconoscimento di un nuovo caso di tubercolosi per identificare le fonti di infezione ed i possibili contagiati nelle famiglie e nelle comunità frequentate dal malato;

2) per il controllo dei gruppi esposti a rischio e dei soggetti appartenenti a particolari categorie (personale che opera nelle collettività infantili e scolastiche; alimentaristi; albergatori e ristoratori; militari e personale sanitario; adolescenti lavoratori o esposti a rischi particolari; richiedenti certificazione di sana e robusta costituzione o licenze varie (tossicodipendenti e reclusi, ecc.);

se questi schemi organizzativi siano omogeneamente applicati sul territorio nazionale ed i risultati dell'attività svolta convergano ad una struttura centralizzata per la valutazione statistico-epidemiologica con i conseguenti adattamenti procedurali;

se risulti che le associazioni medico-specialistiche segnalano negli ultimi anni un arresto del decremento dell'incidenza della tubercolosi ed un accenno di ripresa della malattia, in concomitanza ad una marcata riduzione della sintomatologia comune di allarme e della positività del *test* tubercolinico;

se risulti che la progressiva e comunque disomogenea eliminazione sul territorio nazionale dell'organizzazione di controllo clinico-epidemiologico della TBC costituita dal complesso dei consorzi e dispensari provinciali antitubercolari, abbia causato un allentamento o una disorganizzazione della vigilanza anti TBC ed una sottovalutazione del problema.

(4-03827)

TRANTINO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e del tesoro.* — Per sapere le ragioni ostative alla pronta definizione delle domande di pensione per vecchiaia proposte da lavoratori italiani residenti all'estero, i quali per aver offerto al dovere l'intera vita lavorativa sono legittimati ad esigere il diritto al salario differito negli stessi tempi tecnici in cui il Parlamento vota gli aumenti per parlamentari e dipendenti.

(4-03828)

PUJIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere —

premesso che i diritti previdenziali dei lavoratori all'estero sono sottovalutati giacché alle norme relative della eccessiva legislazione in materia vengono date diverse e contraddittorie interpretazioni;

ricordato, a tal proposito, come a seguito di quesiti di volta in volta posti dagli uffici periferici la sede centrale del-

l'INPS ha persino revocato le autorizzazioni alla prosecuzione volontaria con la motivazione che i versamenti erano stati neutralizzati dai periodi di lavoro all'estero durante i quali il lavoratore aveva acquisito la cittadinanza straniera;

rilevato che appare ingiusto riservare simile trattamento ad italiani che spesso hanno acquisito la cittadinanza per comprensibili motivi di sicurezza —:

se non ritenga di assumere valide iniziative dirette:

1) ad ottenere dall'INPS che venga modificata l'interpretazione della norma in materia di neutralizzazione dei periodi lavorativi all'estero per il diritto alla prosecuzione volontaria;

2) a predisporre un testo unico delle norme previdenziali e assicurative relative ai lavoratori migrati. (4-03829)

GORLA E POLLICE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il terreno sito nella frazione Colombaia-Oliva di Marsala, di proprietà comunale, confinante con la scuola elementare 6° Circolo di Marsala, è stata affittata alla società sportiva Unione italiana tiro a segno per farne un poligono di tiro;

il consiglio di quartiere si era pronunciato in data 30 dicembre 1980 contro tale affitto e che anzi aveva richiesto che fosse utilizzato quale campo giochi per i ragazzi;

il consiglio di interclasse ha protestato contro tale decisione, riferendosi anche ai vigenti regolamenti scolastici;

la situazione che si è venuta a creare è pericolosa e diseducativa per i bambini —

se non ritenga opportuno intervenire per far sì che la realizzazione del suddetto poligono di tiro venga impedita, e che anzi possa realizzarsi il parco giochi.

(4-03830)

MATTEOLI. — *Ai Ministri dei trasporti, del lavoro e previdenza sociale e del tesoro.* — Per sapere — premesso che il Ministero dei trasporti, con il decreto n. 12/50 dell'8 febbraio 1982, ha comunicato all'ex capo operaio Sergio Mennucci la posizione economica;

che il decreto, trasmesso alla Corte dei conti, è stato registrato —

per quali motivi al Mennucci non è stata ancora ricostruita la carriera, così come da decreto citato. (4-03831)

MATTEOLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi per i quali la pratica riguardante la riliquidazione dell'ex appuntato di pubblica sicurezza Ottavio Falbo, residente a Pisa, via Garibaldi 163 (posizione ENPAS 790104067 M), non sia stata ancora evasa. (4-03832)

MATTEOLI. — *Ai Ministri del tesoro e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi per i quali la pratica di Mauro Birindelli, residente a Pisa, dipendente dell'Amministrazione comunale di Pisa, relativa alla ricongiunzione e accentramento alla Cassa dei periodi di contribuzione obbligatoria e figurativa dei quali è titolare presso l'INPS, pratica già avviata da un anno, non sia stata ancora evasa. (4-03833)

ARTIOLI E ANIASI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — in relazione allo stato di disagio e di grave scompiglio che viene emergendo all'interno dei funzionari di polizia i quali, secondo quanto sancito dall'articolo 44 del decreto 24 aprile 1982, n. 335, dovranno lasciare il servizio se non saranno stati valutati e promossi al grado di questore — quali misure urgenti s'intendano prendere nell'interesse anche e soprattutto del buon funzionamento della stessa Polizia di

Stato che verrebbe privata di numerosissimi validi dirigenti, creando guasti, forse involontari, e vuoti paurosi nei ruoli.

Per sapere, inoltre, se, da quanto precede, si ravvisi l'opportunità di porre allo studio con procedura d'urgenza, l'eventualità di adeguate modifiche per eliminare il travalicamento involontario dei principi informativi della legge n. 121 del 1981 e prevenire possibili eventuali antipatici ricorsi di singoli al TAR, come purtroppo è avvenuto per numerosi sottufficiali di pubblica sicurezza per il mancato passaggio dal ruolo di maresciallo a quello di ispettore. (4-03834)

CRIVELLINI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

1) il signor Saverio Croce, dipendente delle poste e delle telecomunicazioni, in Milano, ha partecipato nel 1977 ad un concorso per titoli ed esami indetto con decreto ministeriale 13 maggio 1975, n. 3163, per la nomina alla qualifica di « operatore di esercizio di 4ª categoria »;

2) essendo risultato idoneo, veniva inquadrato, con apposito decreto ministeriale comunicato in data 29 novembre 1980, nella 4ª categoria professionale del personale delle poste e delle telecomunicazioni;

3) in data 11 febbraio 1981, con nota n. 909/EO, il direttore dell'ufficio « Pacchi Farini » delle poste e delle telecomunicazioni di Milano, annullava l'esito di tale concorso per il Croce, reimmettendolo nella qualifica di « operatore di esercizio di 3ª categoria »;

4) il TAR per la Lombardia, con sentenza n. 1412 del 31 dicembre 1982 esecutiva e passata in giudicato, ha accolto il ricorso del Croce ed ha annullato il provvedimento del direttore dell'ufficio « Pacchi Farini » delle poste e delle telecomunicazioni di Milano;

5) a tutt'oggi il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni non ha reintegrato nella qualifica Saverio Croce né

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1984

ha versato le differenze retributive spettantigli, così come invece disposto dal TAR per la Lombardia —:

a) per quali motivi le energie e l'organizzazione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni sembrano orientate, almeno in questo caso, ad assurde persecuzioni nei confronti del personale, piuttosto che al miglioramento del servizio postale;

b) per quali motivi il Ministero non ha immediatamente ottemperato alle decisioni del TAR della Lombardia;

c) quali inchieste ed eventualmente provvedimenti il Ministro ritiene opportuno assumere nei confronti della direzione dell'ufficio di Milano;

d) quanto tempo deve ancora aspettare il Croce affinché il Ministro si decida ad applicare la sentenza del tribunale. (4-03835)

RAUTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso:

che nei giorni scorsi, presso la zona detta « Piagge basse », nel centro abitato di Orte (Viterbo) si è prodotto un allarmante movimento franoso nella collina argillosa sovrastante l'abitato;

che un primo « promemoria tecnico » redatto dai tecnici del capoluogo, chiede « un'azione globale di consolidamento della zona », che prevede, fra l'altro, controlli planimetrici, opere di smaltimento delle acque, accurati sondaggi geologici;

che anche gli abitanti dell'attigua zona Modanino hanno chiesto un « intervento di controllo geologico », poiché il terreno a monte delle loro case sta evidenziando la sua natura franosa e già si manifestano « lesioni di varia entità in alcuni fabbricati » —

se ritiene di intervenire con ogni urgenza per:

a) svolgere o far svolgere un « controllo geologico » di tutte le zone di recente costruzione ad Orte, al fine di fugare

eventuali allarmismi ma, soprattutto, di adottare in tempo i necessari provvedimenti di risanamento e di consolidamento;

b) disporre una indagine conoscitiva sui criteri seguiti per le costruzioni e le relative opere di urbanizzazioni, con particolare riferimento al comportamento in proposito degli amministratori e degli uffici tecnici ed ai loro specifici « atti di ufficio » proprio in termini di sondaggi geologici e sulla natura dei terreni sui quali si è intensamente e frettolosamente costruito. (4-03836)

RAUTI E RUBINACCI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che ad Ancona sono ancora evidenti e drammatici i segni e le conseguenze della frana del dicembre 1982 — se è a conoscenza che il « mega-ospedale » regionale, eretto a poca distanza dal margine della frana, su un'area manifestamente paludosa, desta preoccupazioni di stabilità, tanto che i lavori di costruzione di alcuni padiglioni sono tuttora sospesi.

In un servizio comparso sul *Carlino Marche* in data 25 marzo, si leggeva che: « il servizio di telecobaltoterapia non è ancora funzionante perché non è ancora pervenuto il responso definitivo della commissione di geologi sulla stabilità complessiva dell'area di Torrette dove dovrà essere collocato il servizio ». (L'area di Torrette è appunto quella sulla quale sorge l'ospedale regionale!). C'è da aggiungere che già nel 1975 l'ingegner Pozzo, di Milano, incaricato di studiare certi movimenti franosi verificatisi sull'area del costruendo ospedale e che venivano attribuiti ad infiltrazioni di acqua piovana, individuava « due linee di passaggio di acqua sotterranea, l'una ad ovest e l'altra ad est del cantiere stimando la portata complessiva in undici litri al secondo ».

Nel 1982 il geologo Meardi asseriva che la « stabilità della parte alta della ripa ci dà da pensare seriamente. I movimenti ivi concentrati potrebbero propagarsi ed interessare i fabbricati del com-

plesso per la presenza di livelli o strati di scarsa resistenza con acqua in pressione ».

Il 9 gennaio 1983 il professor Praturlou del CNR dichiarava al *Resto del Carlino* che « i suoi collaboratori hanno segnalato che l'ospedale di Torrette poggia anch'esso su una frana e che i loro studi pur essendo ancora all'inizio, questo dato l'hanno già stabilito ».

Successivamente gli amministratori locali hanno chiesto allo Studio geognostico di Padova diretto dal professor Colombo del Politecnico di Milano un parere definitivo. Nel settembre scorso la stampa locale ne anticipava le conclusioni che davano « l'insediamento ospedaliero di Torrette perfettamente stabile ».

Evidentemente trattavasi di illazioni prive di fondamento, al solo scopo di consentire ulteriori stanziamenti per il completamento dei lavori, se oggi si afferma che « il responso definitivo non è ancora pervenuto ».

A questo punto, il quesito che si pone, grave ed urgente, è se non si stia assistendo passivamente (e per l'ennesima volta, in un paese come il nostro che ha fatto del « saccheggio » del territorio un suo triste primato) a un fatto sconcertante qual è la costruzione di un'opera pubblica senza una seria indagine preventiva sulle condizioni del suolo e della zona interessati.

Gli interroganti, pertanto, chiedono di sapere quali provvedimenti e iniziative si intendono adottare su quanto sopra esposto. (4-03837)

VALENSISE. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per conoscere quali provvedimenti siano stati adottati per tutelare i reperti del XVII secolo venuti alla luce a Scilla (Reggio Calabria) nella zona dell'ex campo sportivo nel corso degli scavi per la rete idrica, reperti che potrebbero appartenere a un antico convento di Cappuccini. (4-03838)

VALENSISE. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per conoscere le ragioni per le quali non si procede al completamento dei lavori di restauro interno nella chiesa dello Spirito Santo in Scilla (Reggio Calabria), danneggiata dalla mareggiata del 31 dicembre 1979, essendo il completamento dei detti lavori indispensabile per la conservazione del prezioso edificio, ed essendo ogni ritardo pregiudizievole ai lavori già compiuti ed agli interessi culturali e turistici della città di Scilla. (4-03839)

AGOSTINACCHIO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere — premesso che l'AIMA non ha ancora dato istruzioni alle sedi periferiche per l'esame delle domande di integrazione relative alla produzione di olio dell'anno 1981-1982 —

quali provvedimenti intenda adottare per eliminare ritardi dai quali derivano danni gravi, agli agricoltori-olivicoltori, che operano in un settore in crisi anche in conseguenza della politica comunitaria. (4-03840)

RAUTI. — *Al Ministro della funzione pubblica.* — Per sapere se è a conoscenza delle vivaci polemiche che turbano il personale dipendente e l'opinione pubblica del comune di Monte San Giovanni Campano (Frosinone) a seguito dell'adozione della delibera di applicazione dei nuovi livelli retributivo-funzionali previsti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 347 del 1983.

Tale situazione ha spinto un organo di informazione locale a scrivere che quegli amministratori avrebbero provveduto alla « promozione in blocco di molti impiegati suscitando il risentimento di quanti avevano dovuto faticosamente conquistare i livelli con regolari concorsi ed a seguito di ricorsi e cause davanti al TAR ».

Di conseguenza, per effetto delle decisioni adottate dal consiglio comunale nella seduta del 30 marzo 1984 « il personale del comune Monticiano è ora totalmente

composto da funzionari, capi ufficio ed impiegati di concetto. Né sono mancate le promozioni alla carriera dirigente e questo ha suscitato indignazione anche tra coloro che pure hanno avuto benefici da tale deliberazione ».

L'articolista conclude con un appello agli organi responsabili del controllo affinché pongano « freno a questo proliferare di qualifiche che fanno troppo di clientela ».

Dunque, e con riferimento a quanto sopra esposto, l'interrogante chiede di conoscere le iniziative urgenti che si vorranno assumere per verificare la rispondenza degli « inquadramenti » operati dal comune di Monte San Giovanni Campano a quanto dispongono l'articolo 40 del decreto del Presidente della Repubblica n. 347 del 1983, l'allegato A allo stesso decreto e le circolari illustrative emanate.

Tale iniziativa ispettiva è estremamente necessaria in quanto da diverse parti, non solo della provincia di Frosinone, giungono echi polemici che rendono plausibile l'ipotesi di una distorta interpretazione dei meccanismi d'inquadramento economico dei dipendenti degli enti locali e, fatto più grave, di un'utilizzazione degli avanzamenti di carriera in termini di clientelismo sindacale-partitico. (4-03841)

RAUTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza dell'inadempimento dell'amministrazione provinciale di Frosinone che non si è ancora dotata del bilancio di previsione dell'anno 1984 violando quindi tutte le scadenze fissate dal combinato disposto degli articoli 1-*quater* del decreto-legge 28 febbraio 1983, n. 55, e 12. comma settimo, della legge 27 dicembre 1983, n. 730, ed ignorando inoltre completamente quella « necessaria tempestività » inutilmente invocata dalla circolare del Ministero dell'interno n. 15400/AG del 28 febbraio 1984.

Per conoscere, a tal riguardo:

1) le sollecitazioni ed i provvedimenti sostitutivi adottati dal competente Co.Re.Co. e, nel caso, i motivi della loro mancata o ritardata assunzione:

2) le iniziative che intende attivare per sollecitare quell'amministrazione provinciale ad adottare il bilancio di previsione per il 1984, anche per rimuovere le cause di tale inammissibile ritardo da parte di una Presidenza e di una Giunta sempre sollecitate a lamentarsi, giustamente, della carenza di competenze che qualifichino l'attività dell'ente provincia. (4-03842)

RAUTI. — *Al Ministro per l'ecologia.* — Per sapere — premesso:

che il 19 maggio 1981, con l'atto ispettivo n. 4-08467, e con riferimento specifico ad uno sconcertante episodio di avvelenamento lamentato da un pescatore sportivo ed attribuito ad una preda da lui pescata, l'interrogante evidenziava la situazione di inquinamento del fiume Liri;

che poi, più in generale, e sempre avendo riguardo alla situazione dei bacini fluviali di quella parte della provincia di Frosinone, l'interrogante richiamava inutilmente l'attenzione degli allora Ministri dell'agricoltura e foreste e della sanità; infatti, con l'atto n. 4-09877 del 14 settembre 1981, venivano registrate le proteste delle popolazioni di Atina, di Casalvieri, comuni attraversati dal maleodorante Rio Mollo, un corso d'acqua che confluisce nel Fibreno e, quindi, nel Liri; mentre con l'atto n. 4-08595 sempre del 1981, si segnalavano gli alti indici di inquinamento che caratterizzavano la piana del Garigliano, ove si scaricano anche le acque del Liri. Dunque, si trattava di un problema ampio e complesso, che interessa l'intero bacino idrico del basso Lazio e che coinvolge le popolazioni delle province di Frosinone, Latina e Caserta;

che ora, con riferimento alla situazione del Liri, il problema si ripropone all'attenzione della più vasta opinione pubblica a seguito di alcuni servizi del quotidiano *Il Tempo*, pagina di Frosinone, e delle emittenti private « Telefrosinone » e « Voce del Lazio » che, tutti, segnalano i nuovi e preoccupanti fenomeni osservati nel Liri, in particolare nel tratto che attraversa la città di Sora. È accaduto in-

fatti che il giorno 22 marzo 1984 le acque di quel fiume hanno assunto una innaturale colorazione marrone, forse dovuta come riferiscono le cronache giornalistiche agli scarichi industriali immessi nel sistema fluviale a monte della città e probabilmente provenienti da qualche opificio sito nella piana del Fucino. Tale fenomeno non è però sporadico, in quanto si ripete ormai costantemente, sia pure con manifestazioni esteriormente diverse, come testimonia il quotidiano *Il Tempo* che lo scorso 11 aprile 1984 ha scritto: « Da qualche tempo le acque del Liri sembrano assumere l'aspetto del camaleonte. Nel corso di uno stesso giorno il loro colore varia dal marrone scuro al marrone chiaro, al bianco latte. Raramente riappare il verde, che dovrebbe essere il colore naturale delle acque del fiume ». Ed ancora, « non è solo questo fatto a preoccupare: tra un paio di mesi, con la creazione dell'invaso in località Valfrancesca, a monte del centro abitato cittadino, quelle acque saranno utilizzate dal consorzio di bonifica della conca di Sora per la irrigazione di migliaia di ettari di terreno coltivato ». Anche per ciò « non si può continuare impunemente ad inquinare un corso d'acqua che rappresenta la vita per numerose contrade della provincia » -

qual è stato l'esito delle diverse analisi che sono state compiute sui campioni di acqua prelevati dal Liri e quali le iniziative che intende assumere per ovviare ai negativi e gravi problemi posti dal palese stato di inquinamento di quel corso d'acqua.

Una tempestività di interventi è resa più necessaria della gravità dei fenomeni rilevati e, soprattutto, per evitare che anche il Liri pervenga a quello stato di morte biologica che, purtroppo, già caratterizza l'altro grande fiume della Ciociaria, il tristemente super inquinato Sacco. (4-03843)

RAUTI. — Al Ministro per gli affari regionali. — Per conoscere - premesso che:

il 14 gennaio 1982, con l'atto di sindacato ispettivo n. 4-11984, l'interrogante

chiedeva di conoscere se corrispondeva al vero che in favore della 14ª comunità montana « Valle del Comino », con capoluogo in Atina (Frosinone), risultavano erogati finanziamenti per una somma globale pari a circa nove miliardi, somma che, inutilizzata, giaceva depositata in banca. (Una situazione questa che sembrava essere comune a tutte le 17 comunità montane del Lazio, al punto che si stimavano in oltre cento miliardi i finanziamenti ad esse erogati e che risultavano non utilizzati !);

nell'inerzia dei Ministri interrogati, la conferma di quanto denunciato venne da altra fonte. Con un'intervista rilasciata al quotidiano *Il Tempo* - edizione di Frosinone del 7 febbraio 1982 - il geometra Mariano Fazio, democristiano, allora presidente della 14ª comunità montana del Lazio, confermò i fatti e ne attribuì la intera responsabilità all'Amministrazione regionale che, come amaramente commentò l'articolista, dormiva il sonno dei giusti, dimenticando « forse volutamente, che le comunità montane hanno da tempo inoltrato i loro progetti relativi alla forestazione, alle bonifiche sul territorio, agli allevamenti zootecnici e via dicendo ». Progetti che, nel 1982, sembra fossero bloccati da misteriose inadempienze, con la conseguenza che le ingenti somme già disponibili fruttavano interessi bancari ma erano soggette alla svalutazione, « mandando a carte quarantotto i progetti perfezionati e regolarmente presentati », al punto che, incalzava il geometra Fazio, « alcune opere programmate per il 1979 debbono essere riviste sotto l'aspetto finanziario o quanto meno ridimensionate nella loro realizzazione »;

dalle dichiarazioni del geometra Fazio, risalta il fatto che uno dei progetti forzatamente fermi riguardavano quei « piani di forestazione montana » che di lì a qualche mese dovevano costituire il tema centrale di innumerevoli convegni e riunioni politico-sindacali, giunti, tutti, alla conclusione che la causa prima della gravissima crisi che aveva colpito la « storica » industria della carta nella vicina

Valle del Liri era da ricercarsi anche nella totale mancanza di interventi di forestazione;

quanto alla situazione odierna, si deve ritenere immutato quello stato di paralisi, almeno stando a quanto denuncia il signor Renato Rossi, socialista, vice-presidente della 12ª comunità montana con capoluogo in Veroli (Frosinone) il quale, in una dichiarazione ripresa dalla stampa provinciale, ha affermato: « Abbiamo in banca qualcosa come nove miliardi (anche loro!) che aumentano con il maturare degli interessi, ma per la tortuosità della burocrazia non possiamo spendere neppure una lira » -;

qual è l'esatta situazione finanziaria relativamente ai progetti di interesse generale elaborati dalle comunità montane del Lazio e, con particolare riferimento ai casi segnalati, quali interventi urgenti intende attivare per imporre una più oculata ed efficace gestione della stessa;

quali sono i progetti redatti dalla 12ª e dalla 14ª comunità montana del Lazio che risultavano essere stati ammessi al finanziamento; qual è il loro stato di realizzazione; nel caso vi siano stati ritardi, a chi essi siano imputabili; se, infine, a causa degli stessi le somme a suo tempo stanziare si sono rivelate insufficienti. (4-03844)

SOSPURI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza che nella città di Campobasso non è ancora stata ricostituita la commissione per il riconoscimento delle invalidità civili e che, pertanto, numerose pratiche, attivate da cinque anni ed oltre, sono ancora oggi in fase.

Per sapere, inoltre, quali motivi ostacolano la ricomposizione della citata commissione e quali iniziative ritenga poter adottare al fine di rimuoverli. (4-03845)

RAUTI. — *Al Ministro per l'ecologia.* — Per sapere se è a conoscenza del preoccupante estendersi, oramai in gran parte

del territorio della provincia di Frosinone, dei danni prodotti dal cosiddetto « bruco della processionaria ».

Già nel 1982 con l'atto ispettivo parlamentare n. 5-12150, l'interrogante segnalava i gravi danni che la processionaria del pino stava arrecando al patrimonio boschivo di alcune aree dell'alta Ciociaria. Nella loro risposta del 22 marzo 1982 i Ministri interrogati confermavano la fondatezza della denuncia e rendevano note le iniziative assunte dalla competente struttura decentrata della regione Lazio, consistenti nell'impiego di un certo numero di lavoratori, in parte all'uopo assunti, per recidere i rami sui quali si erano impiantati i nidi del vorace insetto, per poi bruciarli.

Contro questa tecnica intervenne il titolare di una nota ditta specializzata in disinfestazioni che, in contraddittorio con alcune associazioni ecologiche, sostenne la inadeguatezza del sistema adottato e la necessità di una più ampia opera di bonifica che si servisse anche di prodotti chimici da spandere su vasta area.

Al di là delle polemiche, un fatto sembra incontrovertibile: la tecnica sperimentata non è servita a frenare l'espandersi dell'area infestata.

Anzi, come denuncia il quotidiano *Il Tempo*, pagina di Frosinone dell'11 aprile 1984, « la processionaria ha attaccato gli agrifogli del Parco nazionale d'Abruzzo », da San Donato Val di Comino a Forca d'Acero; mentre il fenomeno permane grave in tutto il nord della provincia ciociara e tende ad estendersi anche alla zona dei monti Lepini.

Con riferimento a quanto sopra, l'interrogante chiede inoltre di conoscere le coordinate ed efficaci iniziative che intende assumere per rendere rapidi e più incisivi gli interventi di bonifica e di tutela di quel patrimonio boschivo. (4-03846)

RAUTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se è a conoscenza della situazione in cui si sono venuti a trovare gli operati di laringectomia totale a seguito della esclusione delle cannule tracheali dal-

la nomenclatura tariffaria; fatto aggravato dall'abolizione della facoltà, prima concessa alle unità sanitarie locali, di fornire agli assistiti anche protesi non inserite nel nomenclatore.

Una situazione drammatica per gli interessati, soprattutto i meno abbienti, e che è stata pubblicamente denunciata dal signor Antonio Scafa di Ceprano.

Per conoscere inoltre se ritiene di dover adottare un urgente provvedimento riparatorio, tenuto conto che la spesa che esso comporterebbe sarebbe ampiamente bilanciata dal valore sociale dell'iniziativa. (4-03847)

MUNDO E PERUGINI. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere — premesso:

che i lavori per la costruzione della diga sull'alto Esaro, sebbene appaltati da più mesi, sono stati da tempo sospesi con grave pregiudizio per le finalità dell'importante opera;

che per la realizzazione dell'invaso le popolazioni di quel comprensorio chiedono l'impegno per una serie di interventi quali:

a) inizio contestuale ai lavori della diga di tutte le necessarie opere di consolidamento del suolo per dare stabilità ai centri abitati a monte della stessa;

b) adeguamento alla viabilità primaria e secondaria per contribuire allo sviluppo economico della zona dell'Esaro;

c) predisposizione e finanziamento di quanto necessario per la utilizzazione plurima dell'acqua, compreso l'utilizzo a scopo energetico;

d) approvazione e finanziamento di un piano di sviluppo che preveda lo sfruttamento e l'utilizzo delle risorse locali del comprensorio;

e) utilizzo della manodopera locale nella realizzazione dei lavori previsti in tutto il comprensorio;

f) equo e rapido indennizzo agli espropriati;

g) organizzazione dei corsi professionali finalizzati alla preparazione della manodopera del luogo alle esigenze delle qualifiche richieste;

che quanto complessivamente proposto e richiesto può validamente concorrere per dare contenuto ad un progetto integrato di sviluppo —

quali iniziative intende con urgenza adottare per dare un reale avvio dei lavori per la costruzione dell'invaso e per corrispondere alla connessa problematica posta dalle popolazioni interessate. (4-03848)

DEL DONNO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se è possibile risolvere, con cortese urgenza, la pratica di pensione di guerra a favore della signora Mara Annichiarico, classe 1911, iscrizione n. 1016763, già intestata a Maria Vincenza Annichiarico, nata Carducci, deceduta il 23 giugno 1965.

L'età ed il bisogno dell'interessata esigono un premuroso disbrigo della pratica. (4-03849)

BAGHINO. — *Al Governo.* — Per sapere se intende costituirsi parte civile, con le conseguenze relative, nei processi che verranno celebrati a carico di coloro che hanno danneggiato gli interessi delle popolazioni di Sanremo e dei comuni rivieraschi, come è rilevato dagli arresti e dai mandati di comparizione a carico di amministratori e di operatori economici a proposito delle malefatte relative alle sorti del Casinò e delle varie iniziative, anche a carattere urbanistico, assunte dagli amministratori del comune di Sanremo. (4-03850)

PARLATO E MANNA. — *Al Ministro per l'ecologia.* — Per conoscere quali garanzie concrete abbia ritenuto di farsi fornire in ordine alle procedure di *de-commissioning* programmate per l'annun-

ciato smantellamento della centrale nucleare di Garigliano in ordine alla tutela dell'ambiente, nello stesso considerando tutte le componenti dell'ecosistema, anche avuto riguardo che non esistono precedenti paragonabili nel mondo e che quindi l'operazione si profila come non scevra di consistenti pericoli. (4-03851)

FIANDROTTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, per il coordinamento delle politiche comunitarie, del turismo e spettacolo e per l'ecologia.* — Per sapere - premesso che:

dal 28 aprile al 5 maggio 1984, si terranno a Montecatini Terme i campionati mondiali del tiro al piccione;

già nel dicembre 1983 nello stesso poligono di tiro si sono tenuti i campionati italiani individuali, suscitando la ferma opposizione delle associazioni protezionistiche sia italiane sia estere;

in una intervista a *la Repubblica* del 19 novembre 1983 rilasciata dal pretore di Aosta, Giovanni Selis, che aveva ordinato la chiusura dell'impianto di tiro a volo di Saint Vincent e proceduto al sequestro di duemila piccioni, lo stesso rilevava estremi di vari reati nell'esercizio di impianti di questo tipo;

è stato rilevato che sui campi di tiro a volo fiorisce una intensa attività di scommesse clandestine, e pare, inoltre, che si proceda a vendita senza autorizzazione di armi e munizioni, e si ricorre spesso a minori per la raccolta dei volatili feriti o uccisi, configurando così il reato di lavoro nero;

la pratica del tiro al piccione offende il comune senso morale del popolo ita-

liano, come testimoniano le centinaia di migliaia di firme per la sua totale abolizione;

che l'Italia è l'unico paese della CEE a mantenere la pratica del tiro a volo con animali vivi;

è addirittura il CONI attraverso la Federazione italiana tiro a volo a perpetuare questa attività a spese dei contribuenti italiani;

diversi sindaci e pretori hanno ordinato in molti comuni la rimozione degli impianti ravvisando la violazione dell'articolo 727 del codice penale e dell'articolo 70 del testo unico della legge di pubblica sicurezza;

giacciono in Parlamento ben tre proposte di legge per l'abolizione di tale « sport » -

se si ritenga necessario assumere urgenti, immediati provvedimenti per interdire la gara di Montecatini e l'attività di qualsiasi poligono di tiro al piccione sul territorio nazionale. (4-03852)

DEL DONNO. — *Ai Ministri delle finanze e del tesoro.* — Per conoscere - premesso che il signor Francesco Veneziani Menotti, ricevitore del lotto, titolare della ricevitoria lotto n. 47, Andria, alle dipendenze della intendenza di finanza di Bari, ha ricevuto nel mese di gennaio 1984 e precedenti lo stipendio lordo base di lire 593.455, che è stato ridotto in lire 530.880 nel mese di febbraio e marzo 1984 e che gli è stata operata in detti mesi una ritenuta di lire 15.046 -

quale sia il motivo di tale riduzione e di detta ritenuta. (4-03853)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

BAGHINO. — *Al Governo.* — Per sapere — facendo riferimento alle interrogazioni del 28 marzo 1983, del 13 settembre 1983, del 10 novembre 1983 nonché del dibattito svoltosi in merito, in Assemblea il 19 luglio 1982 — se intenda intervenire con urgenza e con ferma decisione in merito alla esistenza produttiva della Azienda FIT-Ferrotubi di Sestri Levante, dato che ormai da troppo tempo, ed anche con il susseguirsi di differenti governi, continua l'altalena decisionale circa la sorte di detta azienda: le notizie, gli impegni, relativi alla salvezza, si alternano, come vera e propria doccia fredda, alle informazioni negative; ad un certo momento pareva che la Dalmine subentrasse con soddisfacenti garanzie dando ossigeno alla produzione della FIT, ma non è passato molto tempo che le notizie hanno assunto segno contrario; si è parlato di un progetto Dalmine - Italimpianti, fatto proprio dal Ministero dell'industria e inviato al CIPI, ma da tempo il silenzio è calato su di esso; ai molti incontri con l'impresa, con i lavoratori, con le forze politiche, con il sindaco di Sestri, ecc., in tempi differenti, si è avuta l'assicurazione della risoluzione immediata del problema oppure in tempi lunghi; purtroppo ogni precisione è stata seguita da delusione, da nuovi intralci, e così via. Ecco perché l'exasperazione ha portato i dipendenti della FIT a ripetute manifestazioni di protesta, a occupazione della strada ferrata, a lunghi e significativi cortei.

In sostanza è giunto il momento di risolvere il problema e obbligare chi di dovere a rispettare gli impegni a suo tempo presi e a mantenere le promesse fatte, tanto più che nel riassetto della siderurgia la lavorazione della FIT diventa indispensabile.

Occorre porre termine una volta per sempre all'assurdo verificarsi che ad ogni

momento di raggiunta soluzione per il rilancio sopraggiungano stranamente ostacoli e assurde complicazioni. (3-00865)

POLLICE e CALAMIDA. — *Al Ministro del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere:

quale ruolo abbia avuto il rappresentante del Governo nella *querelle* con i tecnici del Nucleo di valutazione chiamati a scegliere i progetti su cui far convergere gli investimenti pubblici;

quali iniziative il Governo intenda prendere per rendere trasparenti i termini della questione;

come si intenda operare sui criteri di ripartizione dei finanziamenti del Fondo per gli investimenti e l'occupazione, sul finanziamento del Fondo stesso e sul funzionamento del nucleo anche perché un prolungato silenzio confermerebbe la linea di accentramento e di mortificazione della programmazione attuata negli ultimi mesi dal ministro Longo. (3-00866)

BERLINGUER, NAPOLITANO, PAJETTA, RUBBI e PETRUCCIOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — vivamente preoccupati per le notizie che giungono dal Nicaragua —:

se il Governo italiano, analogamente a quanto già chiaramente espresso dai governi di Gran Bretagna e Francia e da eminenti personalità politiche europee, quali Brandt, Gonzales e Kreisky, non intenda, senza ulteriori indugi, esprimere una netta posizione di condanna nei confronti delle azioni di aperta aggressione e sovversione che bande somoziste e forze reazionarie, addestrate, finanziate e sostenute dall'attuale amministrazione degli Stati Uniti, in conflitto con la maggioranza del Senato e del Congresso americano, conducono contro il legittimo Governo del Nicaragua;

se il Governo italiano non ritenga di farsi promotore di iniziative comuni dei paesi della CEE in sostegno al Nicaragua, contro ogni attacco armato alla sua indipendenza, e in appoggio agli sforzi del

gruppo dei paesi di Contadora, volti a trovare una soluzione politica dei conflitti aperti nella regione del Centroamerica, nel pieno rispetto dell'integrità e dell'indipendenza di ciascun paese;

se il Governo italiano non debba chiedere conto e pronunciarsi sull'operato di un suo Ministro per gli appoggi e gli incitamenti ripetutamente offerti, prima in Costa Rica e recentemente a Roma, ai capi delle bande sovversive e delle forze reazionarie, responsabili del minamento dei porti del Nicaragua e dell'aggressione armata portata sul territorio di un paese indipendente, liberatosi con una lotta di popolo da una delle più crudeli e sanguinarie dittature dell'America centrale.

(3-00867)

DEL DONNO E AGOSTINACCHIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

1) se il Ministero, accogliendo i voti e le proposte di professori, tecnici ed autorità cittadine, per una facoltà universitaria di « ingegneria agraria » a Foggia, intende attuare tale richiesta. Una facoltà di questo tipo a Foggia è quanto mai propizia perché legata alla vocazione del territorio. Non vi è dubbio che per la distribuzione delle acque, la conservazione del suolo, il risanamento dei terreni, la loro trasformazione, meccanizzazione per una maggiore attività agroindustriale ed agroalimentare si richiedono nuove tecniche, nuove ingegnerie;

2) se, premesso quanto sopra, intenda procedere conseguentemente alle urgenze della Daunia creando in quella zona un centro di cultura, di tecnica agraria, di preparazione professionale.

Il Sud oggi potrà essere una regione di avanguardia.

(3-00868)

DEL DONNO E PAZZAGLIA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

1) se è a conoscenza dei fatti per i quali il sovrintendente scolastico della

Sardegna, dottor Vittorio Solinas ed altre sette persone sono state arrestate in esecuzione dei mandati di cattura spiccati dalla Procura della Repubblica di Sassari per presunti illeciti nei concorsi a cattedra;

2) se il rilevante numero di inquisiti, di cui ben 132 sono dipendenti del Ministero della pubblica istruzione, e fra essi un ispettore scolastico, non coinvolga le dirette responsabilità del Ministero nella scelta degli esaminatori, nelle facili promozioni, nei criteri di selezione;

3) quali iniziative intende assumere il Governo per accertare i fatti, per individuare le responsabilità, per non vanificare l'ansia e l'attesa dei 20 mila concorrenti.

(3-00869)

POLI BORTONE E SERVELLO. — *Ai Ministri del turismo e spettacolo, della pubblica istruzione, della sanità e delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso:

che gli articoli 2, 3, 4 della Costituzione mirano a tutelare i cittadini nei loro diritti inviolabili;

che è giusto e doveroso fornire anche agli audiolesi l'informazione quotidiana in tempo reale;

che in alcuni paesi della Comunità europea le reti nazionali hanno previsto il telegiornale con linguaggio gestuale;

che nella regione Marche una TV locale offre un tale servizio, ma per un solo giorno alla settimana;

che, considerata la discutibile politica gestionale della RAI, sarebbero pretestuose eventuali obiezioni di « costi elevati » per attivare l'intervento proposto;

che da più tempo la categoria fa presente alle autorità tale esigenza —

se ritengono opportuno ed urgente intervenire di concerto affinché il telegiornale delle 20,30 sia contestualmente tradotto in linguaggio gestuale.

(3-00870)

FERRARA, RODOTA, BASSANINI E MINERVINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se possono confermare: a) che la distribuzione effettiva della *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica avviene nel giorno successivo a quello della data della pubblicazione; b) che, pertanto, non sia possibile la conoscibilità effettiva delle disposizioni cui i destinatari dovrebbero ottemperare qualora un atto normativo pretenda di avere efficacia dallo stesso giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*;

se ritengano che detta prassi sia conforme a legge;

se hanno adottato provvedimenti adeguati per adeguare prassi e comportamenti alle norme vigenti;

se ritengano che solo l'effettiva conoscibilità delle disposizioni da parte dei destinatari possa imporre l'ottemperanza la cui decorrenza, pertanto, non può essere in alcun caso considerato precedente il momento in cui è materialmente disponibile, per la generalità dei cittadini, il documento definibile come ponte di cognizione del diritto obbiettivo. (3-00871)

* * *

INTERPELLANZA

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che è stato il gruppo del MSI-destra nazionale ad assumere tutte le iniziative parlamentari utili per la concessione sollecita dell'autorizzazione a procedere contro il deputato Antonio Negri —

se il Presidente del Consiglio dei ministri, dopo la requisitoria del pubblico ministero al processo contro il deputato Antonio Negri ed altri in corso di celebrazione a Roma ritenga di dover compiere gli opportuni passi presso il Governo del-

la Francia per la concessione della estradizione richiesta.

(2-00317) « PAZZAGLIA, ALMIRANTE, ABBATANGELO, AGOSTINACCHIO, ALOI, ALPINI, BAGHINO, BERSELLI, BOETTI VILLANIS AUDIFREDI, CARADONNA, DEL DONNO, DE MICIELI VITTURI, FINI, FORNER, FRANCHI, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MACERATINI, MANNA, MARTINAT, MATTEOLI, MAZZONE, MENNITTI, MICELI, MUSCARDINI PALLI, PARLATO, PELLEGATTA, POLI BORTONE, RALLO, RAUTI, RUBINACCI, SERVELLO, SOSPIRI, STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE, TASSI, TATARELLA, TRANTINO, TREMAGLIA, TRINGALI, VALENSISE, ZANFAGNA ».

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 APRILE 1984

abete grafica s.p.a.
Via Prenestina, 683
00155 Roma